

## 43. Superare gli ostacoli attraverso la fede

DI DAISAKU IKEDA,  
VENTISEIESIMA RIUNIONE DEI RESPONSABILI DI CENTRO,  
MAKIGUCHI MEMORIAL HALL, TOKYO, MARZO 2003

Congratulazioni per la riunione odierna dei responsabili del Gruppo uomini!

Senza dubbio molti di voi, in questo periodo di grave recessione, state affrontando difficoltà economiche, ma proprio per questo desidero che recitate Daimoku e che le superiate. Non ci sono ostacoli che gli esseri umani non possono superare; dopotutto, il mondo è creato dagli esseri umani. Parlando del Gruppo uomini, un nostro ammirevole predecessore, l'intrepido Shijo Kingo, affrontò ogni genere di ostacolo. Per questo Nichiren Daishonin si fidava di lui. A causa della sua fede nell'insegnamento corretto, Kingo venne declassato a mansioni inferiori e tutte le sue terre furono confiscate. Veniva costantemente criticato e attaccato dagli altri samurai, invidiosi. E tutto questo solo per ripicca.

I preti tramaronero alle sue spalle architettando accuse infondate contro di lui. Kingo soffrì molto per tutto questo. Persino i suoi fratelli, sui quali avrebbe dovuto poter fare affidamento, erano in contrasto tra loro, cosa che gli provocava ulteriori preoccupazioni e sofferenze.

Suo fratello maggiore, in particolare, arrivò ad attaccarlo apertamente con ostilità e disprezzo.

Tra i suoi fratelli, solo Kingo

aveva abbracciato la fede negli insegnamenti del Daishonin. Molte persone hanno fratelli o sorelle che non praticano il Buddismo di Nichiren. Lo stesso fu per Shijo Kingo. Anche all'epoca del Daishonin, Kingo era l'unico della sua famiglia. Gli altri fratelli e i parenti erano contrari alla sua fede. Ma va bene così. Tutto inizia da qui.

Si pensa anche che la prima moglie di Kingo fosse morta. Non è un dato confermato, ma basandoci su evidenze storiche questa potrebbe essere una conclusione plausibile. Inoltre la sua adorata figlia fu colpita da una grave malattia da cui non riusciva a guarire.

Tutti ci troviamo ad affrontare vari tipi di problemi nella vita. Ecco perché Nichiren afferma che «le illusioni e i desideri sono Illuminazione» (RSND, 1, 281). Lo stesso vale per tutti.

Il Daishonin ci sta dicendo: «Noi pratichiamo per trasformare il nostro karma. Il Buddismo esiste per questo. Siate coraggiosi». Questo è il messaggio del Daishonin per tutti noi.

A un certo punto, anche il coraggioso Shijo Kingo arrivò a lamentarsi della sua situazione con le persone intorno a lui. Persino questo intrepido samurai che non si era mai lagnato di nulla, ebbe qualcosa da ridire. All'epoca aveva circa quarantacinque anni. Si rivolse al Dai-

shonin: «[...] mi dicesti che coloro che abbracciano il Sutra del Loto “godranno di pace e sicurezza nell'esistenza presente e nasceranno in circostanze favorevoli in quelle successive”. Ma invece sono stato sommerso dalle difficoltà?».

Iniziò a chiedersi se il Daishonin dicesse effettivamente la verità. Capite? Iniziò a dubitare di lui, dicendogli: «Tu mi dicesti questo, ma la mia situazione sembra dimostrare completamente l'opposto!».

A queste parole, il Daishonin gli scrisse immediatamente una lettera d'incoraggiamento, datata 6 marzo 1275.

Egli attribuiva sempre il massimo valore a ogni individuo. Era convinto che ogni singola persona avrebbe potuto aprire la strada per *kosen-rufu*.

Il Daishonin scrisse a Kingo numerose lettere per rispondere a ogni domanda che questi gli poneva. Tutte quelle lettere sono una risposta alle domande di Kingo. Sono lettere di incoraggiamento. Incoraggiare una singola persona con sincerità può portare a incoraggiarne innumerevoli altre.

Come ho detto precedentemente, dobbiamo comprendere chiaramente tutto questo attraverso l'esempio del Daishonin. Il Daishonin rispose a Shijo Kingo con parole che tutti noi conosciamo bene: «Accettare

è facile, continuare è difficile. Ma la Buddità sta nel mantenere la fede. Colui che abbraccia questo sutra dovrebbe essere pronto a incontrare difficoltà» (RSND, 1, 417).

Devi essere pronto a tutto, e alla fine vincerai. Le montagne, le vallate e le tempeste che incontrerai lungo il cammino sono inevitabili, perché fanno parte del tuo karma. Sii preparato, e pronto a incontrarle e a superarle. Affronta i tuoi problemi a testa alta. È così che si diventa un Buddha. Allora potrai avere un'esistenza di "pace e sicurezza". Questo sta dicendo il Daishonin. Shijo Kingo fece proprio così. Nichiren Daishonin sta dicendo al suo discepolo: «Shijo Kingo, se sei codardo non puoi definirti un mio discepolo. Se ci sono persone che calunniano la Legge mistica, ammoniscile con forza sempre maggiore. E insegna il Buddismo agli altri. In questo modo potrai ottenere pace e sicurezza per la tua famiglia e per la tua stessa vita». Se non si scalano montagne né si attraversano vallate, l'escursionismo non è più divertente, giusto? È sempre così: scalare montagne e attraversare vallate. In questo modo arriviamo alla nostra destinazione. Lo

stesso vale per la vita. Se invece di camminare salissimo su un aereo, arrivassimo a destinazione e poi tornassimo indietro, beh, non sarebbe affatto divertente. Diventeremmo noi stessi delle macchine.

La pratica buddista ci permette di risplendere naturalmente come esseri umani e costruire una felicità eterna. Ci permette di trasformare noi stessi sulla base dei principi corretti della vita umana.

Se ci sono persone che calunniano la Legge mistica, ammoniamoli con coraggio.

Un codardo non può essere un discepolo. Essere colpiti ripetutamente dalle critiche può far perdere coraggio. Ma è questo che ci fa crescere e diventare la versione migliore di noi stessi, dei grandi esseri umani.

Le parole del Daishonin non sono errate. Durante la sua vita, Shijo Kingo abbracciò e sostenne l'insegnamento del Daishonin e si confrontò con preti e figure autoritarie che si opponevano al suo maestro.

Da allora fino alla morte continuò a parlare con coraggio, senza paura, per difendere la verità e la giustizia. Il suo nome vive ancora oggi, brillando di splendore immortale. I discepoli che

hanno fatto propria la determinazione del maestro sono grandi. Sono i più forti e degni di rispetto. Così fu per i presidenti Toda e Makiguchi e così è stato per il maestro Toda e me. Questa formula di maestro e discepolo è il fondamento del Buddismo. Lo stesso fu per Nichiren Daishonin e Shijo Kingo.

La parola "leone" è composta dall'ideogramma che indica "maestro" e da quello che indica "discepolo". Questi due caratteri insieme formano la parola "leone". Sia il maestro che il discepolo sono leoni. Nella *Raccolta degli insegnamenti orali*, Nichiren Daishonin esorta a "ruggire come re leoni". "Discepoli, impegnatevi con lo stesso spirito del maestro e ruggite!". Questo è il "ruggito del re leone". Avanziamo con questo spirito. Il Daishonin descrive Shijo Kingo come «un uomo che non si arrende mai alla sconfitta» (RSND, 1, 848).

Non lasciarsi mai sconfiggere, vincere sul posto di lavoro, nella società, nella propria vita: questo spirito di vincere in ogni cosa senza lasciarsi mai sconfiggere è lo spirito della SGI, è la nostra assoluta convinzione.

Ribadiamo oggi insieme questo punto fondamentale!